

Pomigliano, clochard ucciso condannati i due minorenni

Sedici anni ciascuno ai ragazzi accusati dell'assassinio di Frederik Akwasi Adofo, il 43enne ghanese ammazzato di botte lo scorso giugno

di **Dario Del Porto**
Antonio Di Costanzo

Sono stati condannati a 16 anni ciascuno i due minorenni accusati dell'assassinio di Frederik Akwasi Adofo, il 43enne senza fissa dimora ghanese ucciso a botte la sera del 19 giugno scorso a Pomigliano d'Arco.

La sentenza è stata emessa con rito abbreviato dalla giudice del tribunale per i minori, Anita Polito. Gli imputati, rispettivamente di 17 e 16 anni, sono stati ritenuti colpevoli di omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Esclusa invece l'aggravante della crudeltà. Rigettata dal giudice la richiesta di "mesa alla prova" che avrebbe consentito l'estinzione del reato dopo un periodo di riabilitazione. I due ragazzi sono tuttora detenuti in un carcere minorile. La vittima fu sottoposta a un pestaggio lungo quin-



▲ **Omicidio** Frederik Akwasi Adofo ucciso a Pomigliano d'Arco

dici, interminabili, secondi. Gli aggressori lo colpirono con calci e pugni mentre era già a terra. L'uomo, arrivato in Italia dopo un terribile viaggio dalla Libia, dove era stato imprigionato e privato di tutto, aveva anche conseguito la licenza media, ma si era poi perso, ritrovandosi a vivere in strada. Si arrangiava aiutando i clienti di un supermercato a portare la spesa. Gli volevano bene tutti, ciò nonostante era finito nel mirino delle baby gang.

Agli atti delle indagini condotte dai carabinieri c'è anche lo scioccante filmato ripreso dalle teleca-

mere di un negozio della zona di Principe di Piemonte a Pomigliano d'Arco: nelle immagini si vede Frederik, da solo, in strada, quando all'improvviso viene affrontato dai due giovanissimi. L'approccio sembra amichevole, uno dei due ostenta la volontà di "dare il cinque" al 43enne, ma in realtà è solo un modo per fargli abbassare le difese per poi aggredirlo con l'inganno. Il senza fissa dimora infatti viene prima colpito con un forte pugno al volto che lo fa rovinare a terra, poi percosso con calci al corpo e alla testa che determineranno un'emor-

ragia cerebrale.

«Come ti chiami?» gli chiedono tra le risate riprendendo ogni istante della scena. Il povero Frederik, in un visibile stato di difficoltà, risponde: «Mi piacete tutti e due perché sono bravo» poi, dopo un belfardo «my friend», dagli aggressori parte un tremendo pugno che scaraventa l'uomo a terra.

L'uomo resterà sul selciato per alcune ore, prima di essere soccorso invano. Nove mesi dopo, arriva la sentenza di primo grado. La vicenda ha suscitato commozione e indignazione per l'omicidio di quel "gigante buono" a cui in molti volevano bene. «Provo un tumulto di sensazioni e emozioni contrastanti e diverse tra loro - afferma Giovanna Passariello, presidente comitato Ad Astra, volontaria che con Patrizia Di Noia si occupa dell'accoglienza degli stranieri - una parte di me è felice perché la giustizia sta facendo il suo percorso e questo mi rincuora perché avevamo promesso ai familiari di Frederik che non avremmo spento i riflettori. Dall'altra parte, da madre con figli dell'età dei due ragazzi, spero che possano essere recuperati, nonostante la gravità di quello che hanno fatto. Spero possano redimersi e migliorarsi e che la sua morte e il tanto dolore provocato non siano stati vani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Caivano** Controlli al Parco Verde

Caivano

Fiaccolata contro gli sfratti al Parco Verde

Una fiaccolata si è svolta al Parco Verde di Caivano contro gli sgomberi delle 250 abitazioni comunali occupate abusivamente. Numerose persone, con in testa dei bambini con dei cartelli con la scritta "No allo sfratto" sono sfilate per le vie del Parco Verde, tenendo delle torce in mano e scandendo slogan del tipo "Tutti sotto un tetto, nessuno senza tetto". Lo scorso 8 febbraio era stato notificato agli occupanti abusivi un decreto di sequestro, firmato dalla procura di Napoli Nord, che al termine di un'indagine aveva denunciato oltre 400 persone residenti al Parco Verde per invasione arbitraria di edifici per aver occupato senza titolo 254 appartamenti di proprietà del Comune. Agli abusivi era stato dato giusto un mese di tempo dalla notifica per lasciare gli alloggi, termine che è scaduto. La procuratrice Maria Antonietta Troncone ha precisato che gli sgomberi sarebbero avvenuti non immediatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



CORSO GRATUITO DI GRAFICA DIGITALE

Corso di formazione e inserimento lavorativo per donne dai
18 ai 50 anni (100H - IN PRESENZA)

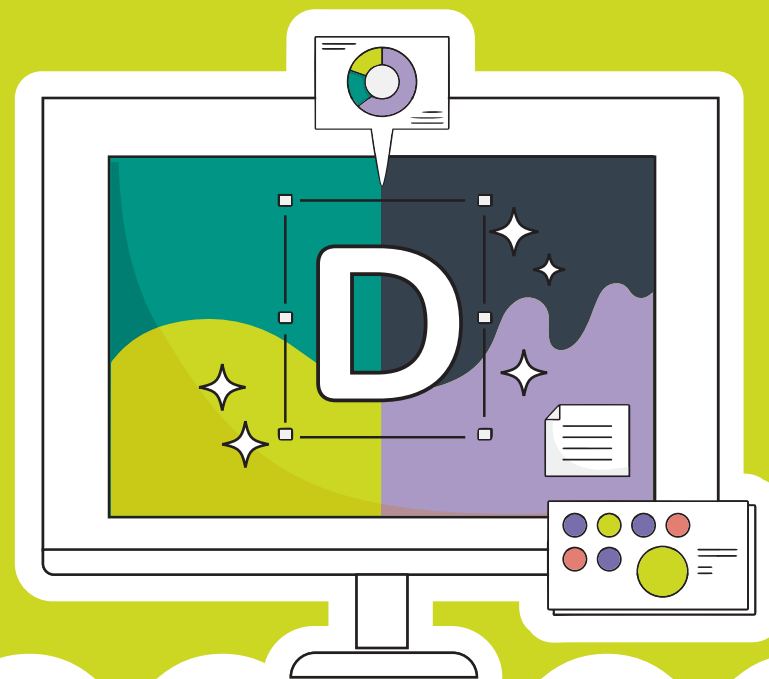
CHIAMA SUBITO

081.8328076 | 350.9959666

cantieregiovani.org/dea

CANDIDATI QUI!

Centro Il Cantiere
Vico VI Durante, n.5, Frattamaggiore (NA)



cantiere
giovani

arcobaleno

Goodwill

tag Talent
Garden
Cosenza